

† Sier Marco Minio, di sier Bortolo, fo auditor novo.
Sier Antonio Condolmer, fo ai X savij, *quondam*
sier Bernardo.

Sier Hironimo da Pexaro, è di pregadi, di sier
Beneto, procurator.

Sier Vicenzo Cabriel, *quondam* sier Bertuzi, el
cavalier.

Sier Giacomo Barbaro, *quondam* sier Berti.

Sier Marco Lippomano, el cavalier, è di pregadi.

Sier Marco Dandolo, dotor e cavalier, è di pre-
gadi.

Sier Nicolò Michiel, dotor, fo ai X officij.

Sier Cabriel Emo, *quondam* sier Zuan, el ca-
valier.

111

Die 10 februarii 1501.

Vir nobilis sier Antonius Justiniano, doctor, alias
designatus orator ad catholicas Hispaniæ majestates,
et modo ad summum pontificem, adiens conspectum
serenissimi principis, in pleno collegio inter cætera
proposuit, quod, cum ob injunctam legationem fa-
cultatem habuerit, per deliberationem consilii roga-
torum, nominandi et declarandi personam idoneam
et sufficientem, quæ, quoad in legationem steterit,
eius loco legere habeat lecturam suam, et nomina-
bat et declarabat ad huiusmodi munus exereendum,
usque ad redditum suum ex legatione romana, virum
nobilem sier Laurentium Bragadenum, sier Francisci,
personam profecto doctissimam et expertissimam;
et ita, post ipsam propositionem factam, ventum est
ad balotationem dicti sier Laurencii substituendi, ut
supra, ad dictam lecturam. Et fuerunt de parte
omnes 23, 0, 0.

È da saper, volendo la Signoria nostra far cola-
teral zeneral per il conseio di pregadi, preseno parte
di elezerlo; et quelli si voleseno andar a dar in nota
lo facesse in canzelaria, da esser balotadi in pregadi.
Et a di 19 zener uno solo si dete in nota; et a di 15
fevrer fo balotado in pregadi, solo, et rimase Zuan
Filippo Aureliano, colateral zeneral a Ravenna, fo se-
cretario di Bortolo Cojon.

112

Dil mexe di marzo 1502.

In questo mexe, per exortation di fra' Raphael,
di l' hordine di San Francesco, che predichava ogni
matina in chiesa di San Marco, dove vi andava
spesso el principe et Signoria, fu a di 4 marzo preso
parte in pregadi, posta per il principe, consieri e cai

di 40, che tutti li monasterij di Venecia, Muran, Ma-
zorbo, Buran e Torcello, è soto il dochato, siano
seradi *ete., ut in parte*; et quelle non vorano star
siano persuase a dover aquietar; et il patriarcha vadi
in lo monasterio, al qual sia commesso la revision
di monasterij conventuali; et quelle non vorano star
serade, stagino seperade di le altre, fin che le vivano.
Et sier Marco Sanudo, consier, messe a l'incontro
certa clausula. Or il principe parlò in favor di la
parte; e fu presa, e scritto a l' orator a Roma, per-
suadi il pontifice a far un brieve di questo. Et ditto
orator ave gran stente a obtenir, perchè el papa
non volse.

Morite sier Piero d' Alban, popular, a Venecia
teniva spiziaria sul campo di San Bortolomio; lassò
ducati . . . milia.

Item, hessendo morto sier Francesco Diedo,
quondam sier Lunardo, provedador sora le legne,
sier Zuan Alvise Diedo, suo fradelo, era camerlengo
a Brexa, vene a Venecia e lo trovò morto, e di dol-
lor andò frate a San Zorzi Mazor; ma pocho stete,
che ussì fuora.

Item, a Traù morite sier Polo Malipiero, conte,
et fo provisto di mandarvi per la Signoria nostra
sier Hirónimo Querini, *quondam* sier Andrea, ve-
nuto provedador di Sibinico; el qual andò. Fu electo
il conte sier Dolfin Venier, da poi che assa' refudò;
e andò.

Da Roma. Se intese, el papa esser a Piombino
con cardinali et il ducha Valentino, suo fiol; et che
fece di Piombino, che era castello, cità, fato episcopo
missier Trozes, spagnol, suo intimo camerier, e da-
toli l'intrada; e messe ordine a redur Piombin in
forteza. Et è da saper, il signor di Piombin di l' ixola
di l' Elba à ducati . . . de intrada, per le minere di
ferro vi sono; et che a di XI el papa voleva esser
ritornato a Roma; et che sier Marin Zorzi, dotor, e
li altri oratori erano tutti rimasti a Roma; et do-
mino Giacomo Apiano, *olim* signor di Piombin, era
reduto sul zenoese da li Spinoli, so' parenti.

A di XI dito. Fo divulgato per fiorentini una
nova, haver lettere di Roma, di 6, che il ducha Va-
lentino avia auto Siena e Pistoia per tratado. Et per
avanti se intese, Pandolfo Petruzi haver maridato
una soa fiola in Viteloze Vitelli; *tamen* poi da Roma
in la Signoria fo lettere, che nulla diceva di le terre
aute; e non fo vero. Et il papa a di XI ritornò a
Roma, stato a Urbino.

Di Franza, vidi lettere di oratori nostri, 112
date a Paris. Come a di 17 fevrer el cardinal Roan
fè l'intrata in Paris, come legato dil papa *per totam*